

Gli operatori del sacro

Oltre questo panteon di divinità alle quali sono dovuti degli atti di culto necessari per ottenere il loro aiuto, esistono pure individui che hanno il potere di influenzare positivamente o negativamente il corso della vita.

L'indovino

L'operatore sacro preposto ai riti divinatori occupa una posizione importante nella comunità masa. In seguito ad una speciale chiamata della divinità suprema, ha il compito di ricercare le cause dei mali che affliggono i membri del gruppo compiendo, tra coloro che lo consultano, una sorta di anamnesi sul fatto o sull'oggetto interessato all'inchiesta divinatoria. La nozione di "male" è molto ampia in questo caso, in quanto vi rientra tutto ciò che può essere definito come negativo: malattie, stregonerie, magie nere oppure semplicemente conflitti all'interno della famiglia o della stessa comunità. Nel caso in cui qualcuno perda il suo benessere, bisogna ricorrere ad un indovino.

Il Masa, per vivere sereno, tranquillo, nella calma, deve essere in armonia con sé stesso, (senza disturbi né malattie) con la famiglia (assenza di discordie, gelosie, divisioni), con gli antenati, con le divinità. A volte anche involontariamente, si compiono azioni che scalfiscono questa armonia. L'indovino ha il compito di scoprirlo. Tramite la divinazione individua le cause che hanno provocato questa rottura di armonia e ne consiglia i rimedi.

La stregoneria

Fra i Masa si distinguono due forme diverse di stregoneria: maschile e femminile.

Stregoneria maschile

Almeno una volta al mese, lo stregone deve uscire di notte dal villaggio e vagare per la savana. Per riposare cerca una radura priva di erbe allo scopo di evitare l'umido della rugiada della notte. E' qui che avviene la sua metamorfosi: si trasforma in un essere mostruoso senza testa e senza membra. Quando riacquista le sembianze normali egli si mette a correre facendo sprizzare fuoco dalla bocca, dall'ano e dalle ascelle. Questa fase delle sue metamorfosi costituisce un momento estremamente delicato. Se qualcuno lo incontrasse verrebbe ucciso, affinché non riveli il suo stato. Altre volte l'intruso sarà solo accecato da insetti inviati dallo stregone. Questi fatti hanno lo scopo di dare una spiegazione ai ritrovamenti in savana di cadaveri con la lingua in fuori.

Contro le aggressioni degli stregoni i Masa hanno elaborato alcuni rimedi. Quando un individuo è attaccato da uno stregone può difendersi lanciandogli della sabbia. In questo modo si interrompe la metamorfosi, lo stregone riprende le sembianze umane e supplica colui che lo ha liberato di lanciargli ancora sabbia. Comunque se si dà retta alle richieste dello stregone questi cercherà di ammazzare la persona che gli lancia la sabbia seguendolo fino all'interno del villaggio. Qui, con un rituale particolare, lo stregone può essere smascherato e neutralizzato.¹.

¹ E' superfluo rilevare le similitudini presenti in tale credenza con altre forme di metamorfosi simboliche che alcuni individui particolari attraverserebbero, così come avviene per gli stregoni masa. Come è noto tali similitudini costituiscono delle costanti strutturali che si ripropongono simili in contesti culturali diversi.

Stregoneria femminile

La strega porta nel suo ventre un uccello chiamato *cikcikæà*. Di notte invia l'uccello per rubare l'anima di qualcuno che dorme. L'anima viene sotterrata e, a poco a poco, mangiata dalla strega. La persona privata dell'anima muore entro l'anno in seguito ad una malattia.

Se una persona sogna che una strega le ha preso l'anima, qualunque malattia colpisca quella persona sarà attribuita ai malefici della strega. Ma il pericolo di morte esiste solo se venissero mangiati la testa e il cuore della vittima. La soluzione è di andare a trovare la strega, al mattino presto, e chiederle di sciogliere il sortilegio. La strega le farà un'aspersione d'acqua domandandogli scusa e scaricando da sé la responsabilità del maleficio: «Non sono io che voglio farti del male, è la cosa che ho in me».

Da un lato troviamo la strega con il potere di prendere l'anima di una persona per seppellirla e mangiarla, dall'altro esistono uomini posseduti da uno spirito capace di guidarli sul luogo dove l'anima è stata sepolta. Trovato il luogo di sepoltura, l'anti-stregone scava una buca e prende l'anima, deponendola in una zucca piena d'acqua. Intreccia poi un cordino e lo depone sull'acqua. Se il cordino si muove l'anima è ancora viva e il suo proprietario può essere salvato. Allora questi deve legarsi il cordino al braccio. Nel caso in cui il cordino non si muova, l'anima è marcia e il suo proprietario presto morirà.

Una forza incontrollabile

La stregoneria non è una scelta personale, ma un fatto indipendente dalla volontà dell'individuo. Le persone accusate di questo affermano di essere mosse da una forza che non possono controllare e della quale non hanno neppure coscienza. Soltanto quando vengono accusati di qualche maleficio essi si rendono conto della loro condizione. E' una forza malefica che caratterizza e possiede determinati individui predisposti, ma inconsapevoli e, in quanto tali, irresponsabili perché non in grado di controllare la loro forza malefica. Secondo la maggioranza dei Masa la stregoneria sarebbe un "dono" della divinità suprema che la "posa" su di una persona. Si nasce stregoni, non si diventa. Altri invece sostengono che la stregoneria sarebbe una "virtù" ereditaria. «Lo sperma dello stregone è pure stregone», si dice. Questo sperma, una volta nell'utero potrebbe mettere al mondo uno stregone. Ma si può nascere stregoni anche se il neonato è frutto di una unione normale. In questi casi si accusa la madre di aver avuto rapporti sessuali con uno stregone.

La "magia nera"

Ci sono persone che operano malefici per scelta personale e, quindi, coscienti di fare del male. Quest'arte viene appresa attraverso l'iniziazione ad opera di maestri, di solito pagati dagli iniziandi.

Ogni maestro ha la sua specialità. Per esempio, il sortilegio "del pene" consiste in una pomata che un marito geloso spalma sulla vulva della moglie, in modo tale che, se un altro la possedesse, gli verrebbe il pene marcio. Lo stesso potere può essere utilizzato per avere fortuna: in guerra, a caccia, al gioco, ecc.

La "magia nera" in un primo tempo, può rendere ricchi, ma si ritorce poi contro colui che la pratica e contro la sua famiglia. Incorre gli stessi rischi anche colui che chiede di usufruire dei sortilegi. Utilizzare in modo sconsiderato i sortilegi, prima o poi, conduce alla sventura².

Per liberarsi e lottare contro i malefici esistono degli specialisti. Si tratta di guaritori che, nelle loro terapie, utilizzano pozioni a base di erbe e altri vegetali.

² Per maggiori dettagli vedere: F. CHAMPION, Pouvoir et amertume du fétiche. Deux études de cas : les Koma du Cameroun et les Masa du Tchad. in *Systèmes de pensée en Afrique Noire*, cahier 8, 1985, 141-176.